

Scoperta granata interrata: sarà detonata dai carabinieri

MIRANO

Apprensione ieri mattina a Mirano, in via Parauro, dove durante alcuni lavori per la posa della fibra ottica gli operai di un cantiere hanno rinvenuto una bomba a mano risalente alla Seconda guerra mondiale. Si tratta di una granata rimasta interrata per decenni e riaffiorata durante gli scavi.

Sul posto sono intervenuti immediatamente gli agenti della polizia locale dell'Unione dei Comuni del Miranese e i carabinieri della stazione di Mirano, che hanno messo in sicurezza l'area e disposto la chiusura del cantiere. I lavori

sono stati sospesi fino al completamento delle operazioni di bonifica.

La Procura ha disposto il piantonamento continuo dell'ordigno fino a giovedì, quando interverrà il nucleo artificieri dell'Arma dei carabinieri. Saranno gli specialisti a prelevare la granata e a trasferirla in una zona sicura, dove verrà fatta brillare.

Nei prossimi giorni polizia locale e carabinieri si alterneranno nella sorveglianza dell'area per evitare che qualcuno possa avvicinarsi all'ordigno, ancora potenzialmente pericoloso.

G.Zan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minaccia la madre per la droga Arrestata e portata in carcere

►L'anziana aveva chiamato l'ex marito andato via 18 anni fa

MIRANO

Ogni giorno era uno scontro, tra insulti e minacce, sempre più violente. Pretendeva i soldi per potersi comprare la droga e, quando l'anziana madre si rifiutava di darle quanto chiedeva, non aveva remore a passare alle maniere forti. Una situazione che si è trascinata per anni ma che, di recente, è diventata sempre meno sostenibile: all'ennesima aggressione - questa volta rafforzata da un cacciavite brandito come un pugnale - sono dovuti intervenire i carabinieri. E così la figlia tossicodipendente è finita in carcere, anche perché non c'erano altre soluzioni possibili: lei stessa, in passato, aveva fatto mettere per iscritto di non volersi mai affidare a una comunità di recupero, dicen-

do di «non credere nell'efficacia del Serd».

LA RICHIESTA DI AIUTO

Protagonista della vicenda una donna originaria di Mirano, poco più che cinquantenne, che da molti anni convive con una pesante forma di tossicodipendenza, che la porta a tormentare l'anziana madre



L'INTERVENTO Si sono mossi i carabinieri di Mirano

pur di ottenere quanto le serve per l'acquisto dello stupefacente. La donna si presentava sulla porta di casa a tutte le ore, con fare estremamente aggressivo, tanto che la madre si era vista costretta a chiedere aiuto all'ex marito, da cui si era separata quasi vent'anni fa: a diciotto anni da quando lui aveva lasciato la loro abitazione comune, l'uomo è stato chiamato dalla ex moglie per tornarci, così da poterla sostenere e proteggere quando si fosse presentata la figlia violenta. La coppia, però, alla fine ha dovuto rivolgersi alle forze dell'ordine: i militari dell'Arma hanno intercettato la tossicodipendente dopo l'ennesimo episodio e l'hanno arrestata. Ieri mattina la giudice per le indagini preliminari Benedetta Vitolo l'ha ascoltata nel corso dell'interrogatorio di garanzia, in carcere: era l'unica soluzione possibile, avendo lei rifiutato la comunità di recupero.

Gi.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltrattava la madre cinquantenne arrestata

Angherie per la droga fino all'intervento dei carabinieri

ROBERTA DEROSI

Miranese

Una figlia, una donna adulta cinquantenne, preda della tossicodipendenza da tanti, troppi anni, alla costante ricerca di danaro per placare il suo bisogno di eroina e cocaina. E una madre, che subisce terrorizzata le ormai quotidiane aggressioni e angherie da parte della figlia, che è da lei che pretende i soldi per la droga.

Una situazione disperata, dove la droga - come troppo spesso accade - ha rescisso ogni limite, anche quello dell'amore, trasformando ogni giornata in un incubo. L'aggressività della figlia aveva raggiunto un tal punto, che la madre - terrorizzata - ha chiesto all'ex marito dalla quale è separata da anni, di tornare a vivere con lei per qualche tempo, per proteggerla. Un quotidiano ripetersi di quelli che per il codice penale sono maltrattamenti in famiglia aggravati. All'enne-



I carabinieri della caserma di Mirano

sima aggressione da parte della figlia, questa volta è scattato l'allarme e l'intervento dei carabinieri si è concluso con l'arresto della donna.

Violenze familiari alle quali la giudice per le indagini preliminari Benedetta Vitolo ha posto (almeno temporaneamente) fine, firmando la misura cautelare del carcere per la cinquantenne. Nel corso dell'interrogatorio di garanzia, la donna ha detto

di non credere alle terapie farmacologiche tradizionali e di essere contraria alle comunità di recupero, in quest'ultimo modo rendendo di fatto impossibile prevedere per lei una misura cautelare alternativa al carcere, che la gip Vitolo ha disposto per il rischio di reiterazione del reato, davanti al ripetersi degli eventi alimentati dalla "fame" di droga. In attesa del processo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polizia locale del Miranese più controlli e altri 6 agenti

Il bilancio dei primi quattro mesi. Attività superiore al 30% rispetto al 2025

ALESSANDRO ABBADIR

Miranese

Oltre 3.500 persone controllate su strada, 1.885 sanzioni contestate, 44 incidenti rilevati e 11 sequestri amministrativi. È il bilancio dei primi 4 mesi del 2026 della Polizia Locale dell'Unione dei Comuni del Miranese, che registra un incremento delle attività superiore al 30% rispetto all'anno precedente. Un balzo reso possibile dal completamento dell'organico, oggi composto da 32 unità tra ufficiali e agenti grazie a 6 nuovi innesti, e da una profonda riorganizzazione dopo l'uscita del Comune di Spinea.

Il report quadrimestrale evidenzia anche 75 controlli edilizi e ambientali, 10 notizie di reato, 12 indagini delegate (tra cui un caso di "codice rosso") e 1.700 cittadini ricevuti.

Sul fronte tecnologico, spicca l'attivazione della nuova control room per il monitoraggio in tempo reale dei Comuni di Mirano, Martellago, Noale e Salzano



Due auto degli agenti della polizia locale

e i sistemi informatici per i controlli automatici e simultanei sulle coperture assicurative e le revisioni dei veicoli in transito. I risultati fanno da sfondo a una svolta istituzionale: il Consiglio dell'Unione ha approvato nei giorni scorsi il nuovo Statuto che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027. Il nuovo assetto organizzativo punta a rafforzare la gestione associata e l'efficienza amministrativa. Il cuore della riforma è il nuovo articolo 9, che distingue tra le funzioni storiche conferite (Polizia Locale, Protezione Civile, Controllo di Gestione) e i nuovi servizi che partiranno dal 2027: la gestione associata del personale (che in una prima fase gestirà in modo unitario concorsi, selezioni e as-

LE NOVITÀ

Statuto in vigore nel gennaio 2027 nuova control room per il monitoraggio dei quattro Comuni

sunzioni) e il servizio notifiche amministrative. Per la Protezione civile, l'Unione curerà la prevenzione e i piani d'emergenza, lasciando ai sindaci le funzioni operative di autorità locali.

«L'approvazione del nuovo Statuto» dice il sindaco di Salzano Luciano Betteto e Presidente pro tempore dell'Unione «rappresenta un passaggio importante per il futuro dell'Unione dei Comuni del Miranese. Consolidiamo funzioni già gestite in forma associata, come Polizia Locale, Protezione Civile e controllo di gestione, e introduciamo nuovi servizi strategici come la gestione associata del personale e il servizio notifiche, che consentiranno di migliorare ulteriormente l'efficienza amministrativa e la capacità organizzativa dell'Unione. I risultati raggiunti dalla Polizia Locale ne sono una dimostrazione concreta dell'importanza della collaborazione tra i 4 enti locali: più agenti, più controlli, maggiore presenza sul territorio e strumenti tecnologici più avanzati».

«I nostri 4 Comuni condividono un territorio, problematiche e obiettivi comuni. Lavorare insieme significa rafforzare la capacità di dare risposte più efficaci ai cittadini» proseguono insieme i sindaci di Salzano, Mirano, Noale e Martellago.

La gestione associata permette di unire competenze, migliorare i servizi e affrontare con maggiore forza le sfide amministrative, organizzative e di sicurezza che interessano il territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un ordigno nel cantiere Domani la bonifica

Mirano

Pericoloso fuori programma ieri in via Parauro a Mirano, dove gli operai di un cantiere impegnato negli scavi per la posa della fibra ottica e dei sottoservizi per l'internet veloce hanno scoperto una bomba a mano.

Si tratta con ogni probabilità di un residuo bellico risalente alla Seconda Guerra Mondiale. I lavoratori si sono accorti di trovarsi di fronte a un ordigno e hanno bloccato subito i macchinari, facendo scattare l'allarme. Sul posto sono tempestivamente intervenuti i carabinieri e gli agenti della Polizia Locale, che hanno provveduto a transennare e mettere in sicurezza l'intera area per tenerla al riparo da curiosi e residenti. La zona rimarrà presidiata in attesa del previsto intervento degli artificieri, attesi per domani per l'operazione di bonifica e il successivo brillamento dell'ordigno.

In quell'occasione, gli specialisti dell'Esercito eseguiranno anche un accurato controllo del terreno circostante per verificare se si tratti di un caso isolato o se nell'area del cantiere siano sepolti altri ordigni pericolosi.

—A.A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 27 maggio 2026

Pagina 2

Minacce alla madre con un cacciavite per la droga

La figlia è stata arrestata. La vittima «costretta» a richiamare il marito da cui era separata

VENEZIA Voleva i soldi per comprarsi la droga e per questo era disposta a fare di tutto. Compreso minacciare sua madre di farle del male con un cacciavite, che più volte aveva brandito come un'arma. Per questo una donna di Milano, attorno ai cinquant'anni, l'altro giorno è finita in carcere, con l'accusa di maltrattamenti in famiglia ed estorsione. Gli agenti le hanno infatti notificato un'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Benedetta Vitolo, di fronte alla quale la donna ieri mattina si è presentata per l'interrogatorio di garanzia.

Secondo quanto ricostruito nel corso delle indagini, anche sulla base delle denunce



Sotto accusa
Contestati
maltrattamenti
ed estorsione

della vittima, la figlia era sempre più aggressiva, probabilmente a causa dell'astinenza dalla droga. Per comprarla aveva bisogno di soldi e in qualche occasione aveva sfoderato il cacciavite con fare minaccioso. La mamma, ormai anziana, per paura che la

più giovane le potesse fare davvero del male, era arrivata perfino a chiedere all'ex marito, da cui era separata da quasi vent'anni, di tornare sotto lo stesso tetto coniugale. Una richiesta che quasi sicuramente non era stata semplice, sebbene i rapporti tra i due fossero rimasti comunque evidentemente civili, ma ritenuta ormai imprescindibile. I comportamenti della figlia però non sono cambiati poi così tanto e a quel punto è scattato il codice rosso, che prevede tempi molto celeri per l'emissione di misure cautelare in caso di maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale e altri reati contro la persona.

La procura di Venezia ha dunque chiesto al gip Vitolo

Al Serd
La donna
era stata
invitata
a curarsi
ma si è
sempre
rifiutata

l'emissione di un'ordinanza di arresto. La scelta del carcere è arrivata perché già in passato più volte la donna si era rifiutata di farsi curare in una comunità ad hoc per le persone con problemi di tossicodipendenza. Anzi, era addirittura arrivata a teorizzare la loro inutilità e anche quando era stata indirizzata al Servizio per le dipendenze dell'Usl 3 si era resa irreperibile.

A questo punto, ora che è in carcere, insieme al suo legale dovrà decidere la strategia da perseguire: se continuare a ribellarsi, oppure se decidere finalmente di provare a «ripulirsi» e riprendere in mano la propria vita.

Mo. Zi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA